

CAMERA DEI DEPUTATI N. 322

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MATTEOLI, FINI, TATARELLA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ANEDDA, BERSELLI, BUONTEMPO, BUTTI, CARADONNA, CELLAI, GAETANO COLUCCI, CONTI, GASPARRI, IGNAZIO LA RUSSA, LO PORTO, MACERATINI, MARENCO, MARTINAT, MASSANO, MUSOLINI, NANIA, PARIGI, PARLATO, PASETTO, PATARINO, POLI BORTONE, ROSITANI, SERVELLO, SOSPIRI, TASSI, TRANTINO, TREMAGLIA, VALENSISE

Ricostruzione della nave « Elettra II » quale nave museo in occasione della esposizione internazionale specializzata di Genova del 1992

Presentata il 23 aprile 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — Riteniamo doveroso presentare questa proposta di legge che abbiamo già sottoposto all'attenzione degli onorevoli colleghi durante la scorsa legislatura.

L'attualità dei problemi che propone, ci induce a ritenere che possa completare il suo corso in questa legislatura.

In occasione del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, che ricorre quest'anno, Genova, patria natale di Colombo, accoglie un'importantissima

manifestazione denominata « Esposizione internazionale specializzata - Genova 1992 ».

Si tratta del contributo italiano alla celebrazione delle Colombiadi, che vede contemporaneamente impegnati oltre l'Italia anche gli Stati Uniti ed ovviamente la Spagna, dove si sta svolgendo una apposita esposizione a Siviglia.

L'attenzione di tutto il mondo sarà quindi catalizzata su Genova, la città di Colombo, che onora la figura del grande

navigatore con la mostra specializzata dedicata alla nave ed ai ritrovati più avanzati della tecnologia marinara.

Se la Spagna pone al centro della esposizione di Siviglia la ricostruzione delle caravelle di Colombo quale simbolo dell'unione dei due Mondi, noi, con il medesimo intento — ed è questa la proposta del MSI-destra nazionale — riteniamo opportuno e significativo fare ricostruire in Genova il panfilo « Elettra II » sul quale Guglielmo Marconi sviluppò i più importanti principi e ricerche sul collegamento di tutto il mondo via etere.

Ci sembra ovvio e doveroso l'accostamento del nome di Guglielmo Marconi a quello di Cristoforo Colombo. Se Colombo ha aperto alla vecchia Europa le vie del nuovo mondo, superando l'oceano, Guglielmo Marconi ha aperto al mondo intero le invisibili vie dell'etere, riunendo nel battito di qualche attimo gli uomini di tutti i continenti.

Se Colombo cercava da ponente la via verso le Indie, Marconi, grazie alla sua intuizione, consentiva all'uomo di collegarsi non solo nell'ambito di questa terra, sulla quale viviamo, ma anche di collegarsi con le navicelle lanciate oltre l'orbita dei satelliti più lontani del nostro sistema solare.

Mentre Colombo, con la sua Niña, dominò l'oceano, Marconi, proprio sull'Elettra, confermò le sue intuizioni geniali, trasformandole in teorie e principi operativi.

L'Elettra è stato il laboratorio dove le distanze vennero annullate, dove i segnali radio furono dominati, dove l'uomo, di fronte all'immensità degli orizzonti che dischiudeva, sentì il proprio valore e la propria centralità.

Fu sull'Elettra che nel 1923 Marconi eseguì le fondamentali esperienze sulle onde corte a fascio collegando l'Inghilterra, proprio con l'Elettra, sino all'altezza delle isole di Capo Verde.

Fu ancora con esperienze tra l'Elettra e la Sardegna che venne dimostrata, allora, la possibilità di coprire distanze prossime ai 300 chilometri con apparecchi a microonde.

E fu il genio di Marconi che venne in soccorso alla marineria di tutto il mondo collegando via radio le navi in qualsiasi mare od oceano si trovassero.

E quegli SOS, trasformati da Marconi in segnali elettrici, salvarono innumerevoli vite.

Per questi motivi intendiamo che a Genova sia presente almeno una copia dell'Elettra, che oltre tutto ha in sé una propria storia.

Era un panfilo di poco più di 630 tonnellate di stazza lorda, varato nel 1904. Assegnata dal Governo italiano a Marconi per le sue esperienze, una volta scomparso questi, l'Elettra passò al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Durante il corso dell'ultima guerra si trovava ormeggiata nel porto di Trieste, affidata alla sorveglianza della Società di navigazione Italia.

Dopo l'8 settembre venne requisita dai tedeschi e trasformata in unità da guerra. Il 22 gennaio 1944 si trovava alla fonda nella Valle di Diclo, poco lontano a nord-est di Zara, e venne coinvolta nel bombardamento condotto sulla città da 36 aerei anglo-americani.

Colpita da una bomba semi-affondò in un basso fondale. In una nuova incursione di diciotto bombardieri, il 30 gennaio venne ulteriormente colpita ed affondata.

Nel 1962, per interessamento del Governo italiano, fu recuperata dalle autorità jugoslave e rimorchiata a Trieste, dove venne demolita.

Attualmente la parte centrale dello scafo (sezione motori) si trova custodita presso il museo storico navale di Venezia, e non è improbabile che altre parti delle strutture siano state conservate presso qualche ente o da qualche collezionista.

Se nel 1962 il Governo italiano ebbe la sensibilità di voler rientrare in possesso dell'Elettra, anche attraverso trattative diplomatiche con la Jugoslavia, riteniamo che, ancor oggi, ben possa dimostrare un analogo interessamento per ricostruire questo cimelio, unico nella storia della cultura e della ricerca scientifica dell'umanità.

L'Elettra II diventerà, così, un museo e, raccogliendo i cimeli di Marconi, sarà anche un museo itinerante che porterà su tutti i mari la tangibile dimostrazione del genio dell'Italia nell'evoluzione del divenire delle genti.

Non siamo in grado di quantificare l'onere della spesa. Forse, tutto compreso, non supererà la trentina di miliardi, e abbiamo ripartito l'onere tra il Ministero per i beni culturali e ambientali e quello della difesa con il concorso dell'Ente esposizione specializzata di Genova e del Consiglio nazionale delle ricerche.

In pratica il costo totale viene ripartito in quattro, e le quote dei Ministeri per i beni culturali e ambientali e della difesa saranno iscritte negli stati di previsione della spesa negli anni 1992, 1993 e 1994.

La ricostruzione dello scafo e delle sovrastrutture, il più possibile identiche alla vecchia Elettra, è affidata alla marina militare. La parte interna dovrà essere strutturata in modo da utilizzare gli spazi per la mostra dei cimeli, mentre l'organizzazione dell'aspetto culturale fa carico al Ministero per i beni culturali e ambientali in collaborazione con il Consiglio nazio-

nale delle ricerche. L'armamento, la manutenzione e la custodia sono affidati alla marina militare.

La stessa figlia di Marconi, oggi signora Gioia Braga, che risiede in America, appoggia in pieno questa iniziativa attraverso la *Marconi international fellowship* che è amministrata dalla Polytechnic University di New York.

La signora, in una lettera di qualche tempo fa, così scriveva: « Le caravelle di Cristoforo Colombo, allestite dalla Spagna, sfileranno nella baia di New York accolte da getti d'acqua, fuochi d'artificio, ecc. (come fu fatto per l'anniversario della Statua della Libertà). Se, insieme alle caravelle sfilerà anche l'Elettra, simbolo tangibile del genio italiano che, a distanza di 500 anni ha scoperto l'America e, quindi, riunito il mondo intero con la telegrafia senza fili, avremmo una celebrazione veramente degna del nostro Paese e di cui tutti gli italiani e gli americani di origine italiana potranno essere fieri ».

Confidiamo che il Governo e gli onorevoli colleghi, concretamente interpretando le parole della figlia di Marconi, vogliano dare la loro approvazione alla presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Per onorare il nome di Guglielmo Marconi e per far conoscere al mondo il valore del genio italiano, in occasione della Esposizione internazionale specializzata di Genova, ricorrendo il cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, il Ministero della difesa è autorizzato a procedere alla costruzione di una copia dello scafo e delle sovrastrutture il più possibile identiche a quelle della nave Elettra II, con gli spazi interni opportunamente attrezzati secondo quanto disposto dall'articolo 2.

ART. 2.

1. L'Elettra II costituisce il museo navigante dei cimeli, dei ricordi, dei documenti di Guglielmo Marconi, opportunamente organizzati e valorizzati, sia negli originali, sia con copie appositamente eseguite a cura del Ministero per i beni culturali e ambientali e del Consiglio nazionale delle ricerche.

ART. 3.

1. È istituita una commissione composta da due rappresentanti ciascuno del Ministero per i beni culturali e ambientali, del Ministero della difesa, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Ente esposizione internazionale specializzata di Genova, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su designazione dei singoli enti.

2. La Commissione è presieduta dal Ministro per i beni culturali e ambientali o da un suo delegato.

ART. 4.

1. L'Elettra II entra a far parte del patrimonio del Ministero per i beni culturali e ambientali che ne assume la gestione per gli aspetti di carattere culturale, ed è affidata per l'armamento, la manutenzione e la custodia al Ministero della difesa.

ART. 5.

1. L'onere della spesa, previsto in lire 30 miliardi, per la costruzione e l'attrezzatura a museo dell'Elettra II è ripartito in parti uguali fra il Ministero per i beni culturali e ambientali e il Ministero della difesa, con imputazione sui normali stanziamenti dei bilanci di previsione della spesa per gli anni 1992, 1993 e 1994, l'Ente internazionale specializzato di Genova e il Consiglio nazionale delle ricerche.